

Si fa presente che la diminuzione delle domande pervenute rispetto agli anni precedenti è attribuibile all'avvio del nuovo regime di aiuto che è entrato in vigore solamente alla fine del I semestre dell'esercizio 2016.

L'attività di istruttoria ha riguardato 9 domande che sono state determinate nel corso dell'anno, di cui 8 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa 3 €/Min.

Regione	N. Iniziative	Agevolazioni concesse
BASILICATA	1	€ 153.660,00
CALABRIA	1	€ 817.216,00
LAZIO	1	€ 285.673,00
PIEMONTE	2	€ 948.387,00
TOSCANA	1	€ 456.718,00
SICILIA	2	€ 327.086,00
	8	€ 2.988.740,00

I contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 3 relativi ad ammissioni del 2016.

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori (SAL), nel corso del 2016 sono state effettuate le verifiche propedeutiche all'erogazione di 40 SAL, per agevolazioni totali pari a 5,2 milioni di Euro circa.

Al 31 dicembre 2016 risultavano 41 aziende "out" cioè imprese che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni e che stanno ripagando il mutuo agevolato erogato.

3.1.8 Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il Decreto Interministeriale Mipaaf-Mef n.182 del 22.06.2004, modificato dal Decreto Interministeriale Mipaaf-Mef n.206 del 11.03.2011 pubblicato nella G.U. n.286 del 09.12.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio", la cui gestione è stata affidata a ISMEA dal D.M. 182/2004.

Ai sensi dell'art. 3 del DM 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR potevano essere di natura diretta ed indiretta; in ogni caso, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio doveva essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali. A tal fine il D.M. 206/2011 ha previsto la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Il Fondo non ha effettuato investimenti fino al 2016. Pertanto l'art. 13, comma 4 del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla L. 1° dicembre 2016, n. 225, ha autorizzato ISMEA ad utilizzarne le risorse residue per l'attuazione degli interventi finanziari a condizioni agevolate o di mercato di cui al precedente punto.

Dunque, ad oggi, lo strumento non è più operativo.

3.1.9 Strumenti di intervento agevolati e di mercato a favore delle imprese

A seguito dell'incorporazione di ISA, l'ISMEA ha esteso il suo campo di azione al settore agroindustriale, subentrando nella gestione degli strumenti finanziari a sostegno di progetti di sviluppo che comportino, come ricaduta indotta, un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli, attuati da imprese operanti nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, economicamente e finanziariamente sane.

ISMEA è altresì subentrata nella titolarità e nella gestione del portafoglio investimenti di ISA, costituito da:

- interventi di finanza agevolata (mutui ipotecari a tasso agevolato e partecipazioni);
- investimenti a condizioni di mercato (partecipazioni e titoli di debito).

Il D.L. 193/16 ha inserito un ulteriore comma all'articolo 20 della Legge 154/16 che autorizza ISMEA ad utilizzare le risorse residue del Fondo Capitale di Rischio per l'attuazione delle attività di finanza agevolata o a condizione di mercato per le imprese della filiera alimentare.

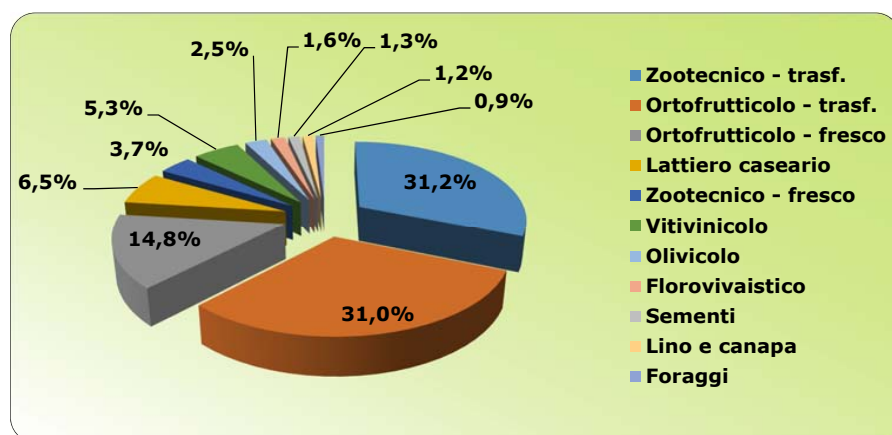
Finanza agevolata

Gli interventi di finanza agevolata sono costituiti da finanziamenti di progetti di sviluppo industriale, realizzati da società di capitali e finalizzati alla creazione di nuova capacità produttiva ovvero all'ampliamento e/o all'ammodernamento di quella

esistente, mediante l'erogazione di un mutuo ipotecario a tasso variabile agevolato. La base giuridica per proseguire nell'attività di individuazione, analisi ed eventuale sostegno a nuovi progetti è in fase di approvazione e l'Istituto ha già notificato alla Commissione Europea una proposta di nuovo regime d'aiuto.

Nel corso del 2016 non sono stati deliberati nuovi investimenti, essendo la base giuridica di riferimento in attesa di rinnovo. È invece regolarmente proseguita l'attività di gestione del portafoglio ereditato da ISA, che il 31 dicembre 2016 era costituito da 40 progetti attuati da 35 beneficiari, distribuiti sull'intero territorio nazionale e operanti nei principali segmenti dell'agroalimentare, per un erogato netto superiore ai 320 milioni di euro. Sono inoltre proseguite le erogazioni su tre progetti approvati in precedenza (Spreafico, Rigoni e Rivoira) per un totale erogato di circa 6,2 milioni di euro.

Portafoglio investimenti di finanza agevolata al 31.12.2016 – ripartizione per settore



Finanza a condizioni di mercato

Per effetto dell'incorporazione, l'ISMEA è subentrata nel portafoglio delle partecipazioni di minoranza e/o erogazione di strumenti di debito, in società di capitali attive nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, a condizioni e con caratteristiche che sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato (c.d. principio «MEIP»). Gli investimenti sono finalizzati a supportare progetti di consolidamento e/o di sviluppo delle imprese proponenti.

Il portafoglio al 31.12.2016 è composto da 7 investimenti, di cui 6 partecipazioni di minoranza e 1 Strumento Finanziario Partecipativo, in società (anche cooperative) *leader* di segmento, per un investimento totale di circa 70 milioni di euro e un rendimento minimo nell'ordine del 4%. La durata prevista per ciascun investimento va

da 7 a 10 anni dal momento dell'ingresso nel capitale. Si segnala l'attuazione, durante l'esercizio, dell'investimento in Conserve Italia, deliberato nel corso del 2015, con la sottoscrizione di un aumento di capitale per 15 milioni di euro e di uno strumento finanziario partecipativo per 10 milioni di euro.

Portafoglio investimenti a condizioni di mercato al 31.12.2016



3.1.10 Fondi di garanzia: garanzia diretta e garanzia mutualistica

A seguito dell'incorporazione *ex lege* di SGFA, a far data dal 1° gennaio 2016 ISMEA gestisce direttamente le attività di rilascio di garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 s.m.i. (garanzie dirette) e all'art. 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica).

❖ Garanzie dirette o a prima richiesta

L'attività di prestazione di garanzie dirette è attualmente disciplinata dal Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entrato in vigore il 6 aprile 2012 con l'approvazione del testo delle Istruzioni Applicative.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea che, con decisione del 11/03/2013 C (2013) 1427 finale, ha approvato il metodo di calcolo per il rilascio delle garanzie dirette

comunicando di non sollevare obiezioni nei confronti della misura Aiuto N. SA.35660 (2010/N) notificata da ISMEA, in quanto la stessa non costituisce un aiuto di Stato.

Essendo un regime di non aiuto a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative. La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative è definita annualmente dal Garante e per l'esercizio 2016 è stata fissata pari allo 0,12% dell'importo garantito.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'ISMEA, sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità del parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

Le forme di garanzia disciplinate dal predetto D.M. del 22 marzo 2011 sono le seguenti:

- a) fideiussioni;
- b) controgaranzie e cogaranzie;
- c) garanzie a fronte di transazioni commerciali;
- d) garanzie a fronte di portafogli di finanziamenti.

Sono assistibili dalla cogaranzia le garanzie rilasciate da Confidi che abbiano stipulato apposita convenzione con il Garante.

Nel IV trimestre 2016, in applicazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 2, del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, la garanzia ISMEA è stata estesa a titolo gratuito, nel limite di 15.000,00 euro di costo, a tutte le imprese agricole, nel limite di spesa di 30 milioni di euro.

ISMEA incassa le commissioni di garanzia rivalendosi sul Fondo D.L. 193/16 – Garanzie, appositamente costituito.

Accordi e Convenzioni

Accordi PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che hanno disciplinato la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

A fronte di ciò, alcune Regioni (Molise, Sicilia, Campania, Basilicata, Lazio e Puglia) hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia ISMEA, mediante stanziamento e successivo versamento di somme, a valere sulle singole misure di aiuto.

In vista della scadenza degli interventi, la Commissione Europea con Decisione C (2015) 1399 del 5 marzo 2015, ha approvato i nuovi orientamenti in merito alla chiusura dei programmi di sviluppo rurale e sulla base di tali previsioni, è stata determinata la spesa rendicontabile.

In particolare:

- per le garanzie che possono essere considerate chiuse (garanzie estinte per escussione da parte delle banche ovvero per l'integrale rimborso del finanziamento da parte del beneficiario), è considerato spesa ammissibile l'intero valore nominale delle garanzie rilasciate;
- per le garanzie ancora aperte (importi garantiti relativi a finanziamenti o quote di finanziamento non ancora rimborsati dal beneficiario), costituisce spesa ammissibile:
 - la quota del valore nominale della garanzia estinta per effetto del parziale rimborso del sottostante finanziamento bancario;
 - l'importo delle somme destinate a coprire il rischio relativo alle garanzie impegnate e non ancora estinte. Si tratta di una percentuale del totale delle garanzie in essere sufficiente a coprire il rischio di "perdita futura".

Lo stato attuale delle risorse regionali, in seguito alla retrocessione delle somme non rendicontabili, è il seguente:

REGIONE	MISURA	RISORSE VERSATE	CAPITALE	CAPITALE
---------	--------	-----------------	----------	----------

MOLISE	121	1.050.000,00	583.405,75	466.594,25
BASILICATA	121	3.000.000,00	2.978.400,00	21.600,00
BASILICATA	311	2.590.000,00	2.273.941,75	316.058,25
CAMPANIA	121	500.000,00	-	500.000,00
LAZIO	121	2.000.000,00	1.817.224,10	182.775,90
LAZIO	311	500.000,00	430.000,00	70.000,00
SICILIA	121	31.833.333,00	30.252.855,43	1.580.477,57
SICILIA	311	2.929.166,99	2.880.534,02	48.632,97
PUGLIA	112	3.000.000,00	2.613.680,23	386.319,77
PUGLIA	121	1.000.000,00	-	1.000.000,00
PUGLIA	123	1.000.000,00	771.008,56	228.991,44

Accordi con regioni extra PSR e confidi

Risulta definito, con la Regione Sardegna, un accordo non legato ai PSR.

In particolare, la predetta convenzione prevede il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte della Regione stessa, per un importo pari a Euro 3.750.000. Si precisa che le risorse versate costituiscono patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.

Convenzioni con il Mipaaf

Nel corso del 2011 sono state sottoscritte da ISMEA tre convenzioni con il Mipaaf che riguardano la gestione delle attività per favorire l'accesso al credito delle imprese giovanili, delle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario e delle imprese operanti nel settore della zootecnia.

In particolare, il Ministero ha fornito le seguenti risorse finalizzate all'abbattimento del costo della commissione di garanzia in regime di "de minimis":

- per il FONDO GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI: € 4.695.583,00
- per il FONDO SETTORE ZOOTECCNIA: € 2.900.000,00
- per il FONDO OLIVICOLO OLEARIO: € 1.000.000,00

Quanto al "Fondo giovani imprenditori agricoli" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 331 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00

Contributi concessi	(1.648.551,03)
FONDO RESIDUO AL 31/12/16	3.047.031,97

I decreti legge n. 189 del 17/10/2016 e n. 205 del 11/11/2016 hanno disposto un ridimensionamento di tale fondo ed il trasferimento di complessivi Euro 1.500.000 ad un fondo destinato alle imprese ubicate nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, per l'abbattimento dell'intero importo delle commissioni di garanzia.

In previsione di ciò, l'importo residuo del fondo deve essere ulteriormente ridotto e si ragguaglia a Euro 1.547.031,97.

Quanto al "Fondo aziende settore olivicolo-oleario" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 24 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	(99.353.65)
FONDO RESIDUO AL 31/12/16	900.646,35

Quanto al "Fondo aziende settore zootecnico" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 130 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo (€)
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Riduzione stanziamento	(900.000,00)
Contributi concessi	(676.646,74)
FONDO RESIDUO AL 31/12/16	1.323.353,26

Garanzia di Portafoglio

Nel corso del 2016 è stato approvato il nuovo testo delle Istruzioni Applicative dell'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011, divenuto operativo a far data dal 26 maggio 2016. La garanzia di portafoglio di cui alle predette Istruzioni Applicative copre una quota

(non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 6% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con riferimento alle attività di rilascio della garanzia di portafoglio, si segnala che nel corso del IV trimestre 2016 è stato sottoscritto un accordo per la regolamentazione dei rapporti tra ISMEA e UniCredit S.p.A. per la costituzione di portafoglio di crediti - derivanti da finanziamenti da erogare a favore di imprese agricole - di 300.000.000 di euro, da garantire ai sensi delle Istruzioni Applicative dell'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011. La garanzia coprirà una quota delle prime perdite che si registreranno sulla tranche junior del portafoglio fino all'importo massimo complessivo di 18 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016, a fronte delle garanzie di portafoglio, sono state impegnate, a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., risorse per complessivi Euro 1.848.592,39.

Elementi Quantitativi

La situazione del portafoglio garanzie dirette alla data del 31 dicembre 2016 è la seguente:

Esito	Importi richiesti €
Definite	526.330.696
In istruttoria	7.228.998
Istruite	489.000
In attesa accettazione	5.345.310
In attesa erogazione	7.515.897
In attesa commissione	16.672.952
Totale complessivo	563.582.854

Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 402 per un totale garantito complessivo sino al 31 dicembre 2016 pari a 563,5 milioni di euro (507 milioni di euro nel 2015), mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state

versate le commissioni, sono 1870 (1254 nel 2015) per un totale, effettivamente, garantito pari a 229,6 milioni di euro (206,8 nel 2015).

Dotazione Finanziaria

Si ricorda che a fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio. Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di incapacienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

La somma ancora disponibile, per i futuri rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 29,4 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 20,6 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre, come patrimoni segregati interamente impegnati, ulteriori 4,8 milioni di Euro versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 3,75 milioni di Euro versati dalla Regione Sardegna in favore di imprese ubicate nel territorio regionale, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

Ulteriori sviluppi

Con riferimento ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala l'approvazione del nuovo testo delle Istruzioni Applicative al D.M. 22 marzo 2011 (entrato in vigore il 5 maggio 2017) che, in particolare, ha modificato lo strumento della controgaranzia consentendo al Garante di ampliare la protezione fornita in favore del Confidi.

❖ Garanzia Mutualistica o Sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che garantisce, in via automatica, le esposizioni di credito agrario ex articolo 43 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385, ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso

ordinario, si fa presente che l'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito al 31/12/2016, si attesta attorno ai 13,6 miliardi di Euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia secondo le aliquote riportate nella seguente tabella:

Durata del Finanziamento	Aliquota
Breve Termine Agevolato	0,30%
Medio Termine	0,50%
Lungo Termine	0,75%

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione una tantum pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

Elementi Quantitativi

Nell'anno 2016, sono state segnalate complessivamente 21.109 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 1,9 miliardi di Euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere a tutto il 2016 ammonta a circa 13,6 miliardi di Euro.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni in default, nel 2016, sono stati liquidati complessivamente 7,5 milioni di Euro a fronte di 59 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2016 ammontano a circa 11,9 milioni di Euro), si aggiunge il risultato positivo della gestione finanziaria che nell'anno 2016, ammonta a circa 3 milioni di Euro (al lordo delle imposte). Si

segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 13,6 miliardi di Euro (di cui 12,9 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 666,2 milioni per operazioni per le quali risultano avviate procedure esecutive e 42,8 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 493 milioni di euro di cui 474,6 mln di euro di attività finanziarie immediatamente disponibili.

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi e che ha confermato la capacità della dotazione finanziaria dedicata a sopperire futuri eventi pregiudizievoli individuando finanche un avanzo tecnico di 0,5 milioni di euro.

Dallo studio redatto, infatti, emerge che: *“l'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2016 è risultato di 474,1 milioni di euro. Tenuto conto che le attività finanziarie al 31.12.2016 sono di importo pari a 474,6 milioni di euro, ne risulta un avanzo di 0,5 milioni di euro. “*

3.1.11 Servizi di Riordino Fondiario (Interventi in qualità di Organismo Fondiario)

In attuazione del regime di Aiuto SA 40395, nel corso del 2016 sono proseguite le attività di “Riordino Fondiario” finalizzate a favorire il processo di modernizzazione delle imprese agricole e di promozione ed attuazione degli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola. L'attività di acquisto e rivendita dei terreni con patto di “riservato dominio” si è svolta in coerenza con i Regolamenti Comunitari in materia di erogazione di aiuti per il “primo insediamento” e sulla base dei criteri approvati per l'erogazione degli aiuti in favore dei giovani.

Il 2016 rappresenta il primo anno di applicazione dei nuovi criteri e delle nuove procedure approvate dall'ente per assicurare equilibrio economico e finanziario alle attività di riordino fondiario.

Con determinazione n.230 del 6 aprile 2016 è stato indetto il *“Bando per l'insediamento di giovani in agricoltura”* articolo in 2 lotti in base alla localizzazione geografica delle iniziative. La dotazione finanziaria complessiva destinata ad entrambi i lotti è stata pari a **60.000.000 di Euro**.

Elementi quantitativi

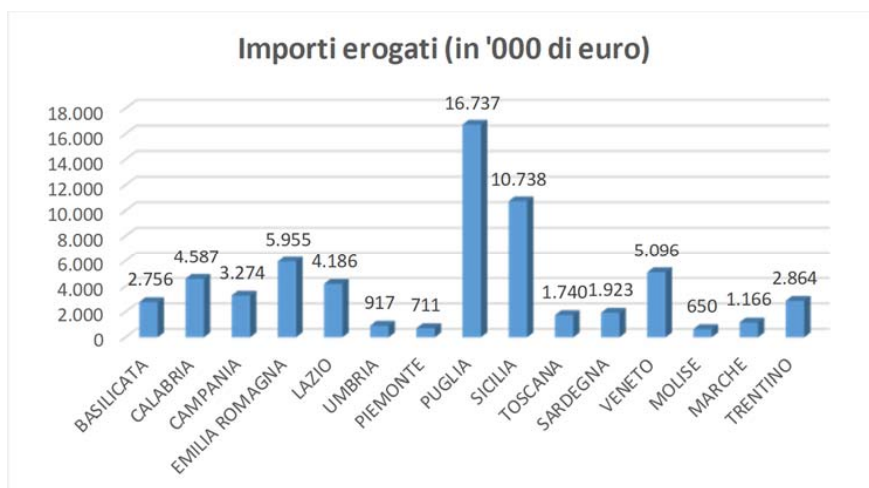
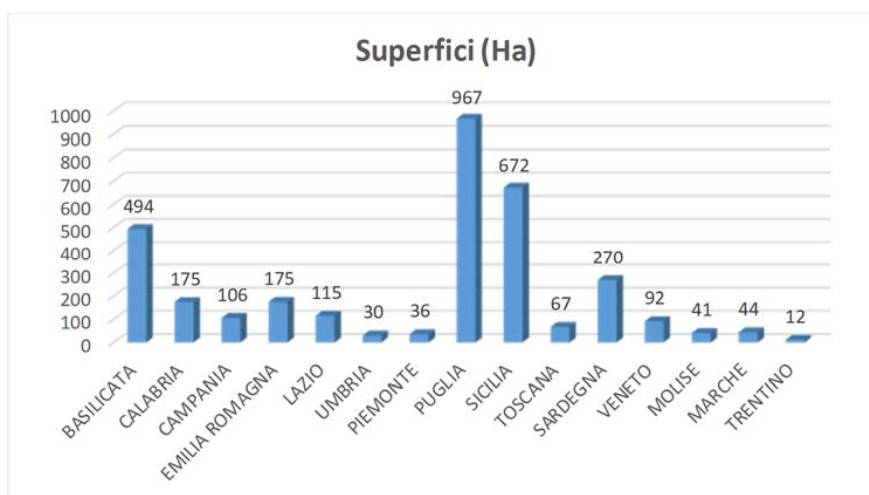
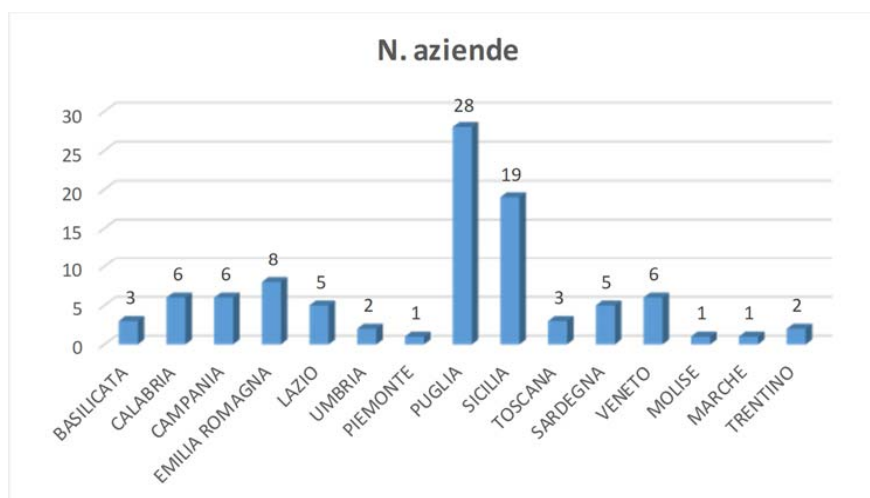
Nel 2016 sono stati stipulati **n.96** atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio. Il valore complessivo per l'acquisto dei terreni relativi al bilancio ISMEA è pari a **63** milioni di Euro circa. Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 34 ettari per azienda, un investimento medio di circa **650.000 Euro** per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a circa **19.000 Euro**.

Nella tabella e nei grafici sottostanti si riportano:

- la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni
- il numero di aziende interessate
- le superfici interessate
- gli importi erogati

Interventi divisi per Regioni

REGIONE	N.	% Incidenza	Superficie (ha)	Incidenza superficie (%)	Importo (€/000)	Incidenza importo (%)
BASILICATA	3	3,13	494	14,99	2.756	4,35
CALABRIA	6	6,25	174	5,3	4.587	7,25
CAMPANIA	6	6,25	106	3,23	3.274	5,17
EMILIA ROMAGNA	8	8,33	175	5,32	5.955	9,41
LAZIO	5	5,21	115	3,49	4.186	6,61
UMBRIA	2	2,08	30	0,92	917	1,45
PIEMONTE	1	1,04	36	1,09	711	1,12
PUGLIA	28	29,17	967	29,33	16.737	26,44
SICILIA	19	19,79	672	20,39	10.738	16,96
TOSCANA	3	3,13	67	2,05	1.740	2,75
SARDEGNA	5	5,21	270	8,18	1.923	3,04
VENETO	6	6,25	92	2,78	5.096	8,05
MOLISE	1	1,04	41	1,25	650	1,03
MARCHE	1	1,04	44	1,34	1.166	1,84
TRENTINO	2	2,08	12	0,35	2.864	4,52
TOTALI	96	100	3296	100	63.300	100



In relazione al “Bando per l’Insediamento Giovani in Agricoltura” del 2016 sono state complessivamente ricevute 605 nuove iniziative di acquisto. Inoltre, sempre nel 2016 sono state evase 624 richieste di assistenza *post assegnazione*, incluse permute, trasferimento dei diritti, espropri e servitù, rinvii rate, autorizzazioni ad agire sul fondo, riscatti anticipati e cancellazione di riservato dominio. Le predette attività di assistenza hanno consentito di facilitare le scelte degli imprenditori nell’attuale delicata congiuntura economica.

Acquisto e rivendita terreni

Nel corso del 2016, come già detto, sono pervenute 605 nuove domande di insediamento giovani agricoltori connesse all’acquisto di aziende agricole, esaminate in relazione al regime di aiuto SA 40395.

Complessivamente sono state istruite 72 iniziative, di cui 49 istruite positivamente. Sono in fase di valutazione conclusiva 31 iniziative ammesse in base allo scorrimento della graduatoria definitiva del Bando.

Assistenza post-assegnazione

Nell’ambito dell’attività di assistenza post-assegnazione svolta nell’anno 2016 (permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d’obbligo, ecc.), sono state sottoposte ad istruttoria tecnica e definite 109 istanze di rinvio rate, 4 permute, 36 richieste di trasferimento diritti e 156 nulla osta per autorizzazioni ad agire sul fondo, e 33 richieste varie da parte dell’utenza.

Espropri e servitù

Il settore Espropri e Servitù ha confermato nel 2016 un buon andamento per le procedure attivate, con il conseguente incasso degli indennizzi.

Nel 2016 sono stati definiti 70 procedimenti di esproprio/asservimento/diritto di superficie che hanno portato nelle casse dell’Istituto circa 1.000.000 di euro, comprensivi sia della quota incassata a titolo proprio che di quella portata a decurtazione del residuo prezzo d’acquisto dei terreni. Sono stati inoltre incassati Euro 6.200 circa a titolo forfettario di rimborso spese da parte degli Enti esproprianti ed asserventi.

Cancellazione patto di riservato dominio

Nel 2016 sono state stipulati complessivamente 175 atti di cancellazione del riservato dominio di cui:

- 39 per fine piano ammortamento;
- 136 per riscatto anticipato per un valore complessivo di 24,2 milioni di Euro;

Inoltre, sono stati incassati 264 mila euro per rinunce a sentenza con contestuale riscatto del fondo.

Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto

Nel secondo semestre 2016, al fine di agevolare la riassegnazione sul mercato fondiario dei terreni rientrati nelle proprie disponibilità, l'Istituto ha proceduto alla pubblicazione di un'asta ad offerta libera (per complessivi 46 terreni), di cui 36 risultano aggiudicati provvisoriamente.

I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono 752, per 23.166 ettari complessivi, distribuiti sul territorio nazionale come di seguito riportato:

Regione	Numero Terreni	Ettari
Basilicata	106	4935,04
Sicilia	211	4122,70
Puglia	150	3846,75
Toscana	33	2902,08
Calabria	48	1495,67
Emilia-Romagna	47	1049,87
Lazio	47	1081,76
Sardegna	23	1326,02
Campania	32	329,15
Liguria	7	18,81
Marche	9	926,39
Umbria	18	501,57
Lombardia	5	99,18
Veneto	3	55,52
Piemonte	4	103,41
Abruzzo	8	347,39
Molise	1	24,56
Totale	752	23165,88